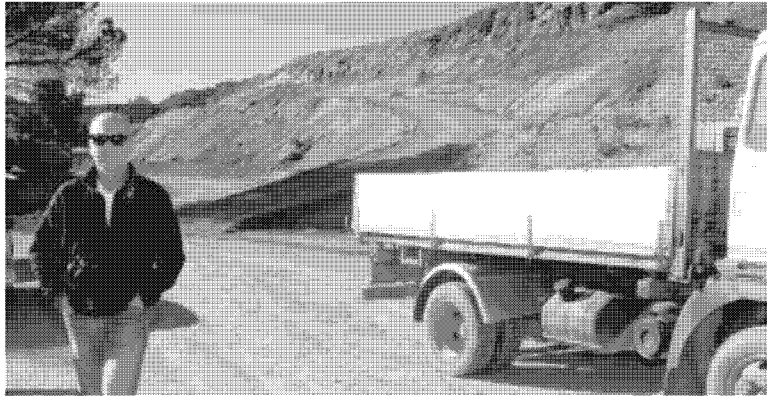


CAMPIGLIA

Cava di Monte Calvi Ok alle estrazioni M5S: «E l'ambiente?»



RISCHIO Il Movimento 5 Stelle all'attacco sulla delibera approvata

LA CONCESSIONE per le cave di Campiglia rinnovata a tempo indeterminato (oltre la naturale scadenza del 2018) fino a esaurimento volumi. Ieri mattina il consiglio comunale di Campiglia ha discusso la delibera portata in approvazione dalla maggioranza, in cui si rinnova a tempo indeterminato la concessione di estrazione nella cava di Monte Calvi, in scadenza nel 2018, fino a esaurimento dei volumi previsti e l'aumento della superficie di attività estrattiva. «Il no-

stro voto è stato nettamente contrario – spiegano i consiglieri del Movimento Cinque Stelle Daniele Fioretti e Cristina Chesi – per una serie di motivi. E' chiaro che ancora una volta quest'amministrazione sta barattando l'occupazione temporanea per qualche anno, con un certo peggioramento delle condizioni ambientali con ricadute su aria, acqua, suolo, morfologia del territorio, termalismo, incremento dei rifiuti, assetto idrogeologico, parco di San Silvestro». Inol-



Si sta barattando il lavoro temporaneo per qualche anno col peggioramento effettivo delle condizioni ambientali della zona

tre, proseguono i due consiglieri comunali di opposizione «la superficie di attività estrattiva verrà aumentata di circa 3 ettari, la quale verrà utilizzata per il passaggio dei camion senza incrementare i volumi di escavazione. Osservando le cartine possiamo notare che tale zona è interessata da zone di pericolosità da frana elevata, con un possibile rischio per i lavoratori impiegati nel perimetro. Dalle cartine possiamo notare che la cava è circondata da una zona molto vasta idrotermale, alimenta le sorgenti del Calidario, di Canneto e di Caldana utilizzate dagli stabilimenti turistici/balneoterapici e pertanto assume anche un valore di tipo economico».

E COME si risolve il problema? «Noi crediamo – assicurano Fioretti e Chesi – che sia possibile coniugare ambiente e occupazione gestendo la transizione e assicurando un futuro sia per i lavoratori che per l'ambiente e il turismo. Dovremmo impostare una politica virtuosa di riduzione dei volumi di escavazione aumentando al contempo l'attività di riciclo degli inerti».

